

Semplificazione. Dopo due anni di sperimentazione parte oggi l'adempimento unificato per le iscrizioni al registro

ComUnica prova il debutto

Necessarie Pec e firma digitale - Camere di commercio mobilitate

Saverio Fossati

Non sarà un giorno come gli altri. Senza aspettarsi ingorghi telematici né poco auspiciabili code agli sportelli d'emergenza allestiti presso la Camere di commercio, oggi, però, sarà un giorno da ricordare. Perché prende corpo ciò che per anni è stato solo un progetto: aprire davvero un'attività senza perdere tempo, dal proprio ufficio, con pochi adempimenti informatici. Bisogna ricordare che qualche anno fa tutto questo sembrava irrealizzabile e solo nel 2005, con l'avvio del "portale delle imprese" pro-

DISCONTINUITÀ

Le imprese artigiane non potranno usare il meccanismo nelle regioni che non lo hanno recepito

mosso da Unioncamere e dall'allora ministro dell'Innovazione tecnologica, Lucio Stanca, si era cominciato a parlare seriamente di apertura online di un'attività imprenditoriale. L'apertura del canale telematico per l'iscrizione all'Inps dei nuovi dipendenti è di inizio 2007 e nel febbraio dello stesso anno il Dl Bersani (7/2007) assegnava alle camere di commercio il ruolo di front office. E dopo tre anni, finalmente, ci siamo.

A Unioncamere c'è molta attesa: per Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere su ComUnica, «è stato un grande

progetto di semplificazione, in linea con il Piano di E-Government, che ha portato le quattro amministrazioni coinvolte a operare congiuntamente per offrire un servizio ad alto valore aggiunto alle imprese. Questo ha comportato uno sforzo di integrazione notevole sotto il profilo procedurale e tecnico. ComUnica richiede l'utilizzo della Pec e della firma digitale, e questo ci auguriamo sia da volano a un sempre più diffuso impiego delle nuove tecnologie da parte delle imprese».

Dardanello, però, frena gli entusiasmi: «È la prima volta che i procedimenti di quattro amministrazioni diverse vengono gestiti come se fossero un unico procedimento. ComUnica è una novità per tutti, Camere di commercio comprese, che già negli scorsi anni, con la firma digitale, hanno sperimentato l'impatto della telematica sulle imprese. È inevitabile, quindi, che soprattutto i piccoli imprenditori, fino a oggi abituati a presentare la documentazione su supporto cartaceo, possano incontrare difficoltà con questa nuova modalità di "colloquio" con l'amministrazione pubblica». Per questo le Camere di commercio hanno fatto formazione sul territorio e oggi affiancheranno gli utenti nelle procedure. «Altro discorso - conclude Dardanello - riguarda le imprese artigiane che non in tutto il Paese potranno utilizzare appieno le opportunità offerte da ComUnica, a causa della diversità delle leggi regionali che non dovunque hanno recepito a

I consigli della pubblica amministrazione



Dall'Inps (circolare 41/2010): è consentita la trasmissione di una pratica di ComUnica anche quando il titolare dell'impresa attribuisce al soggetto designato (intermediario generico) una "procura speciale" mediante il riconoscimento di un potere di sottoscrizione digitale della comunicazione



Dall'Inail (circolare 52/2009): un'azienda già attiva, se deve aprire nuove posizioni, non ha obblighi legati al Registro imprese e quindi si può rivolgerere direttamente a Inps e Inail



Dall'agenzia delle Entrate (risoluzione 24/E del 29 marzo 2010): per le imprese che presentano la comunicazione unica (ComUnica), che parte dal 1° aprile per tutte le aziende, l'imposta di bollo è dovuta solo una volta. È infatti soggetta all'imposta la presentazione all'ufficio del registro delle imprese, in modalità telematica o su supporto informatico, della comunicazione unica. È invece esclusa l'eventuale integrazione della pratica nata con la prima comunicazione unica, con riferimento al numero di protocollo della prima pratica e compilando, in una nuova comunicazione, i campi relativi all'albo imprese artigiane, all'Inps ed eventualmente all'Inail. In questo caso, si tratta di integrazione documentale relativa a una precedente comunicazione unica già soggetta a imposta.

questa innovazione. È un peccato, ma contiamo che le Regioni si adeguino al più presto».

Naturale, anche se non scontato, l'impegno degli ordini professionali: commercialisti ed esperti contabili, consulenti del lavoro e notai hanno lavorato da due anni perché le sperimentazioni conducessero alla pratica generalizzata e obbligatoria di ComUnica (si veda il «Sole-24 Ore» del 17 marzo scorso).

Qualche perplessità la esprimono, invece, gli associati a Unappa (Unione nazionale professionisti pratiche amministrative), che svolgono pratiche per conto degli studi professionali. Da una parte il presidente, Nicola Testa, ammette che «ComUnica è per noi un fattore positivo. Le nostre agenzie non sono antagoniste a nessuno ma accessorie all'attività dei professionisti. Però noi la pratica la facciamo in modo industriale e non credo che chi si avvicina per la prima volta a ComUnica si senta sempre perfettamente attrezzato». I problemi nascono dalle esclusive: «L'Inail ha riservato l'esclusiva alla firma degli atti ai consulenti del lavoro. Se a me è precluso inviare la pratica telematica all'Inail, o dico al titolare di munirsi di firma digitale, facendo aumentare il costo della pratica, o passo dal consulente del lavoro. Siamo sicuri che questo sistema regge e mette insieme tutte le persone che devono intervenire? Abbiamo fatto otto incontri informativi e a questa domanda non ha risposto nessuno».



DOMANDE & RISPOSTE

- **ComUnica può essere trasmesso in qualunque momento?**
Le pratiche spedite in orario di ufficio (ore 8-21 da lunedì a venerdì e 8-14 il sabato) vengono immediatamente protocollate e inoltrate ai destinatari. Se il sito non è in manutenzione l'inoltro è consentito anche in altri orari.
- **Cosa avviene se la richiesta di codice fiscale o di partita Iva viene rifiutata dall'Agenzia delle Entrate?**
La versione definitiva del software rifiuta interamente la pratica indipendentemente dalla forma giuridica dell'impresa.

- **ComUnica sostituisce la comunicazione obbligatoria on-line preventiva prevista in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro?**
Assolutamente no. Resta l'obbligo di trasmissione dei modelli (Unilav, Uniurg e UniVardatori con le regole già previste, che non subiscono variazioni.